DOPPIOZERO

Richard Powers. Generosity

Raffaella De Santis
17 Ottobre 2011

Se riuscissimo a scoprire il segreto biologico dellâ??ottimismo potremmo inaugurare unâ??altra era dellâ??umanitÃ . Non solo. Se riuscissimo a mettere insieme gli elementi giusti potremmo fabbricare storie con estrema facilitÃ . Nel suo ultimo romanzo Richard Powers maneggia geni e parole come se rispondessero a uno stesso disegno. La protagonista di *Generosity* (Mondadori, 365 pagg., euro 20) Ã¨ una ragazza algerina di ventitrÃ© anni innamorata della vita. Thassa sprizza la positivitÃ di una mistica e il suo buonumore Ã¨ magnetico a tal punto da diventare materia di studio da parte di uno scienziato genomista che vuole ridisegnare lâ??umanitÃ cancellando dal mondo depressione e vecchiaia. Thassa ha perso i genitori in Algeria e adesso vive sola in un dormitorio a Chicago, dove frequenta lâ??Arts College. Scoprire il suo segreto Ã¨ scoprire il segreto della felicitÃ . Russell Stone, il suo professore di scrittura, la crede affetta da ipertimia, un disturbo che porta a unâ??esaltazione dellâ??umore.

Questa Ã¨ in parte la trama. Ma il romanzo di Powers Ã¨ una scatola narrativa a piÃ¹ livelli, una meta-fiction che si diverte a smontare le ipotesi che va costruendo. Lâ??autore interviene di tanto in tanto per distruggere la nostra immedesimazione con i fatti narrati, ricordarci che si tratta di una finzione e che le cose sarebbero anche potute andare in un altro modo. Insomma, se Ã¨ vero che la trama Ã¨ il DNA del romanzo, il suo ordito, perchÃ© abbandonare la tentazione di liberarsene?

Thassa Ã¨ corteggiata e temuta. Come ogni essere non facilmente assimilabile nel corpo sociale, attrae e fa paura. Sembra una Medea ingenua, una *straniera* la cui diversitÃ diventa sospetta. Tanto che Russell chiede aiuto a una psicologa per decifrarne il mistero. Ricondurne lâ??anomalia caratteriale a una causa organica puÃ² rassicurare, ma la generositÃ eccede ogni tentativo di confinarla. CosÃ¬ Thassa, e con lei Powers che la muove e la vede muoversi, in fondo â??ride della struttura narrativaâ?• che la imprigiona e anche dei tentativi scientifici di studiare i suoi geni.

Powers non costruisce solo unâ??ottima opera di science fiction, ma fa di piÃ¹. Ci lascia in compagnia di uno spazio bianco su cui riscrivere quello che non riesce a dirci. Nella prima pagina del romanzo leggiamo: â??La pagina bianca Ã¨ paziente, e il significato puÃ² aspettareâ?•. Non ci sono certezze a cui aggrapparsi. Blanchot, che decostruisce vita e scrittura, ne *Il passo al di lÃ* scrive: â??La certezza lo condusse lentamente in uno spazio vuotoâ?•. La scrittura non chiude, ma apre alla possibilitÃ delle trasformazioni. Il Nuovo Mondo di Huxley Ã¨ sÃ¬ un modello possibile, ma Ã¨ lo spazio vuoto quello che alla fine rimane, quel margine non colmabile che separa Thassa dalla nostra capacitÃ di comprenderla fino in fondo. Powers riempie le pagine con ipotesi, intrecci e colpi di scena, ma ciÃ² che resta Ã¨ una magnifica dissolvenza, una cancellazione su cui riscrivere unâ??altra storia.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã¨ grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO

richard powers

generosity

a novel